

Bellezze al bagno tra amori e intrighi

DI MARCO CARMINATI

La visione di un quadro può, talvolta, cambiare la vita. È accaduto a Wolfram Fleischhauer, un brillante interprete parlamentare poliglotta con la passione per la letteratura, che quasi venticinque anni fa visitando il Museo del Louvre a Parigi si trovò per caso a passare dinanzi a un dipinto e ne rimase totalmente invischiato. Difficile dargli torto, il quadro è uno dei dipinti più famosi, ambigui, intriganti e misteriosi di tutta la storia dell'arte europea. Illustra due donne nude, a tre quarti di figura, immerse in una vasca da bagno. La prima, a sinistra, pizzica il capezzolo alla seconda a destra, la quale a sua volta ci fa bella mostra di un prezioso anellino. Sullo sfondo, si apre una stanza con una terza donna vestita di rosso che cuce seduta accanto a un tavolo e a un grande camino. Sopra il camino si vede parzialmente un quadro nel quale è dipinto un uomo seminudo.

Che cosa significa questo doppio ritratto? Chi sono le

persone effigiate in primo e secondo piano? E perché sono state immortalate in questa strana composizione? E poi, chi ha dipinto il quadro?

Sopraffatto dalla curiosità, Fleischhauer è tornato a casa per approfondire: per cinque anni non è riuscito a pensare ad altro, il quadro è diventato quasi un'ossessione. Ha preso in mano i sacri testi della storia dell'arte e si è accorto che dispensavano tutti più dubbi che certezze. La donna con l'anello si ipotizzava essere la duchessa Gabrielle d'Estrées, giovane amante del re di Francia Enrico IV; e la donna accanto sua sorella, Julienne d'Estrées. Il pizzicotto al seno poteva essere un gesto simbolico, allusivo all'allattamento. Gabrielle infatti attendeva un bambino che tutti dicevano essere figlio del re. Ma si vociferava anche che il re aveva deciso di sposarla, una volta ottenuto il divorzio dalla prima moglie.

Quel matrimonio non avvenne mai. Nel 1599 la povera Gabrielle morì tra atroci dolori al ventre, pochi giorni prima delle nozze. Fu colpa del veleno? Furono in molti a crederlo. Enrico IV non poteva sposare una "sguadrina" qualsiasi (così veniva apostrofata l'avvenente Gabrielle).

La ragion di stato imponeva che il secondo matrimonio del re — che si era fatto cattolico pronunciando la celebre frase «Parigi val bene una messa» — venisse celebrato con una principessa di fede cattolica. In serbo era già pronta Maria de' Medici, bruttarella ma molto devota.

Andarono così le cose? E il quadro allude a questi fatti?

Fleischhauer non si è dato pace. Per mesi ha frequentato archivi e biblioteche di mezza Europa, ha letto dispacci, diari e corrispondenze segrete tentando di verificare se i fatti della storia potevano gettare luce sulle allusioni condensate nel quadro. Alla fine si è accorto di due

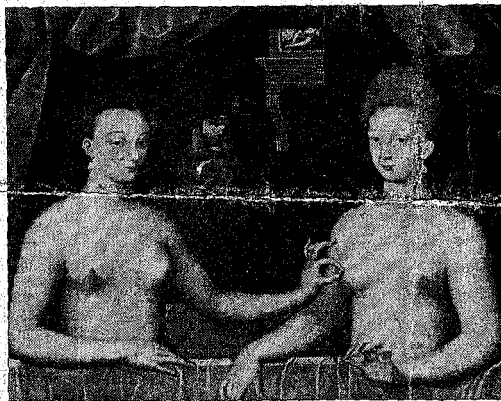
cose: primo, che la verità storica non riusciva a venire a galla, secondo, che il materiale documentario raccolto sembrava invece fatto apposta per dar corpo a un travolgente romanzo di intrighi. E allora l'aspirante saggista ha gettato la spugna: ha puntato diritto verso la fiction scrivendo un romanzo ambiguo e avvincente come il quadro da cui trae ispirazione. Intrecciando a perfezione filologia e

fantasia l'autore ci porta a scoprire "verità" inaudite. La donna che pizzica il seno a Gabrielle non è affatto sua sorella ma la rivale Henriette, la nuova fiamma dell'insaziabile Enrico. E il pizzicotto? Un gesto di scherno. C'è di più. Gabrielle non porta in seno un figlio regale, ma il frutto della cocente passione per il duca di Bellegarde, suo amante segreto. Doppio scandalo a cielo aperto! Se aguzziamo la vista intravediamo proprio l'amante mezzo nudo e sfinito, ritratto sul quadro appeso sopra il camino.

Ma allora, la morte violenta di Gabrielle c'entra qualcosa con questa girandola erotica? A quanto pare no. Nonostante la promessa di nozze, Enrico non aveva nessuna intenzione di portare all'altare Gabrielle. La sua morte fu del tutto accidentale. Il re, dopo averla sedotta per berino, l'avrebbe comunque abbandonata. *Mascalzone royal!*

Ultima curiosità: perché le due rivali sono immerse nella vasca da bagno? Tutto non è possibile rivelare, sarà un piacere scoprirlo nel libro.

Wolfram Fleischhauer, «Un enigma color porpora», Longanesi & C., Milano 2004, pagg. 446, € 16,50.



Anonimo francese, «Due dame al bagno», 1600 circa, Parigi Museo del Louvre